

COMUNITA' PASTORALE DELLA VALMALENCO

messe sul 98.400 ®

20 - 27 LUGLIO 2025

www.parrocchievalmalenco.it

16ª ordinario 20 DOMENICA	ore 9 Spriana ore 9 San Giuseppe ore 9.30 Torre® ore 10 Lanzada ore 10.30 Chiesa SMA ore 10.30 Caspoggio ore 10.30 Chiareggio ore 11 Alpe Prabello ore 16 S. Antonio ore 17 Primolo ore 18 Chiesa® SMA	Don Renato 335 543 3490 parrocchievalmalenco@gmail.com Don Simone 331 151 8097 simone.trabucchi@gmail.com int. NN int. NN int. NN per la comunità pastorale deff. SILVANA, ELIO, EZIO - deff. del 1955 int. NN int. NN deff. IOLANDA, FABIANO deff. Rivetta EUGENIO, ANGELA int. NN
21 LUNEDI	ore 8.30 Chiesa SGF ore 17 Ganda ore 18 Caspoggio®	int. NN deff. Bergomi UMBERTO, ANTONIETTA - deff. Parolini PAOLO, MATTEO - deff. EMMA, PIO, FELICE - deff. MARIA, MERCEDES, TONINO deff. Presazzi WILMA, ROBERTO - deff. Dioli BENIGNA, UBALDO
22 MARTEDI S. MARIA MADDALENA	ore 8.30 Chiesa SGF ore 17 Tornadri ore 18 Cagnoletti	int. NN deff. GIULIANO, MASSIMO, MARIA, GIULIO - def. Nana PASQUALE - def. DON BEPP - deff. Colombo CARLO, INNOCENTE NATALINA int. NN
23 MERCOLEDI S. BRIGIDA PATRONA D'EUROPA	ore 8.30 Caspoggio® ore 17 Tornadù ore 18 Curlo	def. Giganti RICCARDO def. Tornadù UGO int. NN
24 GIOVEDI	ore 8.30 Caspoggio® ore 17 Vetto ore 18 Vassalini	int. NN deff. Bontempi GIULIA, PALMIRO int. NN
25 VENERDI S. GIACOMO AP.	ore 17 Moizi ore 17 Primolo® ore 18 S. Elisabetta	deff. di Maria Letizia deff. GINA, ORSOLA, MAFFEO def. Presazzi GIANCARLO
26 SABATO SS. ANNA E GIOACCHINO	ore 16.45 Caspoggio ore 16.45 Torre ore 17 Primolo ore 17 Franscia ore 18 Lanzada ore 18 Chiesa® SMA	def. Mazzucchi SILVIO - deff. Bricalli CAMILLO, Negrini RENATA, Pegorari GRAZIANO - def. Negrini SILVINO - int. di Pasquale e Mirta deff. GIOVANNI, GIUSEPPINA - int. famm. Flematti, Ioli int. NN int. NN deff. OLGA, EGIDIO, GILBERTO - deff. GIUSEPPE, MARIA - deff. Piasini LUIGI, VENEZIA - deff. famm. Nana e Parolini - int. fam. Maggis def. Fomonzini FLORI - deff. Bagiole ENRICO, Treppo GIORGIO
17ª ordinario 27 DOMENICA	ore 9 Spriana ore 9 San Giuseppe ore 9.30 Torre ore 10 Lanzada ore 10.30 Chiesa SMA ore 10.30 Caspoggio® ore 10.30 Chiareggio ore 11 Alpe Braccia ore 11 Motta ore 16 S. Antonio ore 17 Primolo® ore 18 Chiesa SMA	 per la comunità pastorale ann. Nana CARLO - ann. DON LINDO def. Sem GIORGIO festa alpina def. Bracelli CASIMIRO - def. SUOR MARIA GRAZIA - deff. di Giacinto e Donatella deff. MICHELE, ROBERTO - def. Sem MARIA - int. NN def. Sem LUIGI

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- Questa Domenica provoca i credenti in Gesù sollecitando un'attenta riflessione sulle motivazioni che sorreggono il loro agire. Il Signore, infatti, mette in guardia da un attivismo che a lungo andare può paradossalmente allontanare da Dio e dal prossimo, con conseguenze disastrose sia sul piano personale che comunitario. Non si tratta di contrapporre vita attiva e contemplativa, ma piuttosto di comporre, affinché si possa essere contemplativi nell'azione e servizievoli nella contemplazione, attenti all'ascolto della Parola senza trascurare la carità concreta nei confronti del prossimo. D'altronde, insegna il grande san Girolamo: «L'ignoranza

delle Scritture è ignoranza di Cristo». Ciò vuol dire, che se a monte della nostra fede non vi è una solida “confidenza/conoscenza” della Parola di Dio, ovvero di Dio stesso, non ci si può aggrappare a tradizioni varie, devozioni, impegno nel sociale e nel volontariato, ecc. per essere davvero “cristiani d.o.c.”!

• Il cuore di questa Domenica, e del messaggio consegnatoci dalla Parola di Dio, lo possiamo individuare nell’atteggiamento dell’accoglienza, che si può realizzare in diverse forme e modalità: accogliere il viandante di passaggio (Prima Lettura) o l’amico che viene a visitarci (Vangelo), aprendo la porta della nostra casa e offrendo ospitalità cordiale, ma anche, e soprattutto, accogliendo il Signore che si manifesta e ci raggiunge nel prossimo, in chi incrocia la nostra strada e la nostra vita. Questa accoglienza, per essere autentica e non formale, ci impegna a metterci in ascolto del Signore; solo così possiamo conoscere quello che ci viene comunicato e rivelato: le sue promesse, la sua parola di vita, il «mistero nascosto da secoli» (Seconda Lettura). La singolarità del messaggio è tutta racchiusa in una inversione dei ruoli abituali: non si tratta dell’uomo che viene ospitato nella dimora del Signore, magari dopo una lunga ricerca o un devoto pellegrinare, ma è l’uomo stesso a ospitare in modo più o meno consapevole un Dio che si fa pellegrino negli spazi della sua vita quotidiana. I personaggi presentati dalle Letture rappresentano tre stupendi e diversi modi esemplari di accogliere il Signore e di servirlo con gesti d’amore riconoscente. **Tutti e tre i protagonisti delle Letture bibliche percepiscono una “Presenza altra” e ad essa spalancano il cuore, tanto che la loro vita ne è segnata e coinvolta.** Abramo offre generosamente i suoi servizi a tre viaggiatori misteriosi e, per la sua fede, riceve dagli Ospiti sconosciuti la Parola che gli promette impossibili eventi di vita. Paolo accoglie nella propria carne le sofferenze stesse di Gesù, le accetta e le vive a favore della sua Chiesa. Marta e Maria danno ospitalità sincera e fervida al Signore pellegrino verso Gerusalemme e in lui accolgono, ognuna a suo modo, il “Dio che visita il suo popolo”.

• L’accoglienza rivela non solo la dignità dell’ospite, ma anche la premura e la sollecitudine dell’ospitante. Marta e Maria, due sorelle, sanno bene chi sia Gesù e lo accolgono in casa loro, riservandogli però un trattamento differente: Marta non è attenta a ciò che egli dice, perché è intenta a disporre tutto ciò che è necessario; Maria, invece, è assorta nell’ascolto dell’insegnamento.

• In tutte le antiche civiltà, specialmente fra i popoli nomadi, l’ospitalità è sacra, è un atto religioso. Israele, invece,

fa non più una lettura religiosa dell’ospitalità, ma una lettura di fede: lo straniero è un memoriale vivente, gli ricorda che un tempo fu straniero e schiavo in Egitto, che fu pellegrino nel deserto e che è di passaggio sulla terra. Nel racconto di Abramo (Prima Lettura) lo straniero è l’ “altro” che rimanda a quell’ “Altro” per eccellenza che è Dio. Il Dio della fede è il “Forestiero”, “l’Assolutamente-Altro”, e che tuttora è vicino, che visita l’uomo e sconvolge la sua vita. Quando il Vangelo ci avrà svelato tutto ciò che implica l’accoglienza dell’altro, l’ospitalità scoprirà il suo vero volto. Nel Vangelo Gesù appare come ospite. A più riprese è invitato nella casa dei pubblicani e dei peccatori (Zaccheo: Lc 19,5-10), dai quali è accolto in modo premuroso e disinteressato. La sua presenza tra essi è il segno vivo dell’amore di Dio per loro, un invito alla conversione. Mangiare insieme è un segno di comunione. Per mangiare insieme a Cristo nella verità bisogna convertirsi. Dai farisei Gesù non è accolto così; la sua presenza a casa loro è piuttosto un giudizio.

• Anche quando è ricevuto da amici di lunga data, come Marta e Maria (Vangelo), Gesù non si comporta come un ospite ordinario: egli esige attenzione all’essenziale del suo messaggio e della sua Persona. **Accogliere Cristo ospite è soprattutto “ascoltarlo”, mettersi in atteggiamento di ricettività, di accoglienza, più che di dare. È ascoltandolo che si entra in comunione con lui e si è trasformati** (Maria). Chi si preoccupa più delle cose da dare (Marta) che della persona con cui comunicare, rimane estraneo. Gesù si manifesta sempre come “il Forestiero”, che allontana ogni sicurezza e vuole la rinuncia totale, colui che getta solide basi dell’ordine legato al riconoscimento degli altri come diversi da sé. Questo forestiero è venuto tra i suoi, e i suoi non l’hanno accolto (Gv 1,11). Colui che muore sulla croce è il “Forestiero” per eccellenza, - rigettato da tutti; tanto forestiero che, dopo la sua risurrezione, - i pellegrini di Emmaus non lo riconoscono sulla strada, ma solo nell’ospitalità che gli offrono (Lc 24,28-32). **L’ospitalità cristiana, come accoglienza della presenza sconvolgente dell’ “altro” nella propria vita (Mt 25,35-36) e soprattutto come accettazione dell’ “altro da noi” per eccellenza che è il nemico, è un segno privilegiato della fedeltà al comandamento nuovo senza frontiere. Ospitare l’altro è ospitare Cristo.**

• Il Signore viene in visita nell’Eucaristia come a Mamre e come a Betania. Lui si offre, “prendete e mangiare”, e “sta alla porta e bussate” (Ap 3,20) e noi cosa siamo in grado di offrirgli? Marta ci appare affannata e ingessata in gesti condannati alla replicazione, in stereotipi. È chiusa nella sua autosufficienza. È piena di impegni, e quindi è sterile; ma al contempo è sorda e cieca. Implora soccorso, ma indirettamente. Maria, per Marta, abita in altri luoghi, sembra non presente all’azione. Essa, che non avrebbe potuto riempire altrimenti la sua relazione, ascolta, riconosce la sua povertà, fa spazio perché possa esservi fecondità e novità. Maria, dunque, ospita Gesù partendo dalla sua povertà e si pone in relazione. **Marta apre la casa, Maria sé stessa. Il confronto è fra agire e ascoltare, fra l’occuparsi di servizi e di ascoltare la Parola di Dio, Gesù. Il discepolo deve essere come Maria, l’agitarsi non serve.** “Che cosa fate più di noi nel deserto?”, domandarono alcuni filosofi a dei monaci. La risposta fu molto semplice: “Noi speriamo nella grazia di Dio e custodiamo la mente”. Come cristiani dovremmo rispondere: “Noi ascoltiamo la Parola di vita e di salvezza”. Nella Celebrazione liturgica la Parola si compie. Ma l’accoglienza/ascolto è un atteggiamento che si impara lentamente e si impara facendone esperienza concreta, vivendolo. L’ascolto liturgico della Parola di Dio è tempo gratuito e accoglienza totale. In quanto tale, è da ritenersi superiore di quello di Abramo e di Maria perché avviene nello Spirito e con il suo aiuto; come dicono le premesse al *Lezionario*: «La Parola di Dio diventa fondamento dell’azione liturgica... L’azione dello stesso Spirito Santo... a ciascuno suggerisce nel cuore tutto ciò che nella proclamazione della Parola di Dio vien detto per l’intera assemblea dei fedeli»; per cui «nell’ascolto della Parola di Dio si edifica e cresce la Chiesa».

ORARI MESSE FESTIVE ESTATE

A partire da sabato 19 luglio il programma delle messe festive sarà il seguente:

SABATO E VIGILIE:

CASPOGGIO E TORRE	ore 16.45
FRANSCIA E PRIMOLO	ore 17
LANZADA E CHIESA (SANTUARIO)	ore 18

DOMENICA E SOLENNITA’

SPRIANA E SAN GIUSEPPE	ore 9
TORRE	ore 9.30
LANZADA	ore 10
CASPOGGIO*, CHIESA (SANT.), CHIAREGGIO	ore 10.30
SANT’ANTONIO	ore 16
PRIMOLO	ore 17
CHIESA (SANTUARIO)	ore 18

*** A CASPOGGIO DAL 3 AL 17 AGOSTO AL MATTINO SARANNO CELEBRATE DUE MESSE: 9.30 E 11.**



Comunità Pastorale della Valmalenco
Accoglie
ragazze/i ucraini

Casa di Cagnoletti
dal 27 luglio al 7 agosto



PROGETTO ACCOGLIENZA ESTIVA

UCRAINA — CAGNOLETTI

27 LUGLIO - 7 AGOSTO

*Per il quarto anno consecutivo la Caritas Diocesana di Como si rende disponibile ad accogliere bambini e ragazzi ucraini provenienti dall'Ucraina, per un **periodo di vacanza solidale e sollievo dalla situazione di guerra** che ormai li persiste da oltre 3 anni. Le esperienze precedenti, estate 2022 a Sondalo, estate 2023 a Sondrio e Ponte in Valtellina, estate 2024 all'Aprica, hanno permesso di animare le comunità parrocchiali e pastorali e avviare **processi di collaborazione e attenzione ai temi specifici della situazione in Ucraina e della pace.***

*Nella nostra diocesi di Como, il progetto, coordinato da Caritas Italiana in collaborazione con Caritas Spes in Ucraina, prevede l'accoglienza di **25 persone tra cui bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni con le loro accompagnatrici** e si svolgerà presso la struttura adibita a casa vacanza sita nella frazione Cagnoletti di Torre S. Maria in Valmalenco, provincia di Sondrio, dal 27 luglio al 07 agosto prossimi.*

Obiettivi

Il progetto oltre ad avere come obiettivo quello di offrire e garantire un periodo di sollievo agli ospiti, intende:

- ⇒ Creare relazioni nuove e solide tra ospiti ed ospitanti
- ⇒ Informare e sensibilizzare il territorio
- ⇒ Coinvolgere le comunità pastorali in ordine all'organizzazione e realizzazione della vacanza solidale Avviare processi di attenzione e cura

Il modello e lo stile con cui vivere di nuovo quest'esperienza, saranno quelli degli anni precedenti che prevedono alcuni aspetti imprescindibili:

- ♦ Coinvolgimento, fin dall'inizio della programmazione della vacanza, della comunità parrocchiale che ha dato disponibilità della struttura
- ♦ Comunicazione dell'avvio dell'esperienza al territorio al fine di individuare eventuali interessi ad approfondire i temi riguardanti la situazione in Ucraina
- ♦ Individuazione di volontari, in particolare giovani, per aiutare nell'organizzazione e gestione della vacanza

Appuntamenti con la comunità

LUNEDÌ 28 LUGLIO: ore 17.30 Festa dell'accoglienza c/o la struttura comunale TECH de TUCH con buffet a seguire (preparato insieme)

DOMENICA 3 AGOSTO: partecipazione (non obbligatoria) alla messa e pranzo comunitario di Torre S. Maria

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO: preparazione spettacolo finale previsto per la sera

Seguiranno aggiornamenti.



BANCO VENDITA TORTE PER LE MISSIONI



1-2-3 agosto 2025



9:00-12:00

15:00-19:00



Salone dell'Immacolata,
parrocchia di Caspoggio



TORTE APPENA SFORNATE
Vi aspettiamo!!!